

Chiuso il mercato delle promesse mancate diamo uno sguardo ai quadri della nuova serie A

IL CALCIO SPERA CHE I GIOVANI CRESCANO

Da Viridis un esempio anche per Campana

Le notizie d'agenzia ci hanno riferito, ieri, che la decisione di Pietro Viridis appare irrevocabile: alla Juventus lui non andrà in ogni caso, piuttosto smetterà di giocare al calcio professionistico. Si tratta, ovviamente, di un pesante aut-aut rivolto ai dirigenti del Cagliari ed in subordine a quelli juventini.

È senza dubbio una cosa clamorosa al calcio, dato che alla Juventus ufficialmente abolita ma in pratica comunque rinnovata in altre forme, quando non addirittura in una palese violazione con le nuove norme introdotte a corollario dell'articolo 1 del regolamento di disciplina.

Probabilmente è anche vero che, attorno a Viridis, si sta creando un clima di timore della tifoseria cagliaritanica. Gigi Riva, responsabile del settore giovanile della società rossoblu e consigliere d'amministrazione della stessa, ha del resto rilasciato dichiarazioni pesanti che da una parte assicurano una solidarietà ai centranti barbariceni e dall'altra suonano come un jacques nei confronti di Delogu e dell'attuale dirigenza sarda. La colpa che Riva scrive loro è quella di aver voluto cedere a tutti i costi Viridis in modo tale da far affluire alle casse quel denaro sufficiente a coprire gran parte dei debiti sui cui contratti nell'ambito di una gestione dissestata.

«Ci sarebbe chi è disposto a riacquistare la carta di risanarla», dice Riva accennando chiaramente a molti suoi allievi — invece i dirigenti attuali preferiscono risolvere i problemi economici. Così non si fa né l'interesse del Cagliari né quello del giocatore.

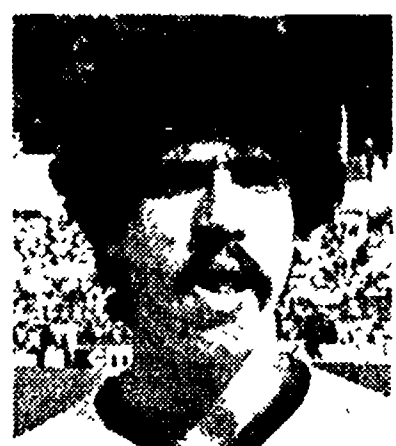
Evidentemente, aldilà dei motivi personali, in un certo senso validissimi ed encomiabili, che riguardano Viridis a «fare il gran rifiuto», ci sono anche dure battaglie interne di una società che dal giorno in cui ha perso l'apporto del suo migliore atleta non ha più saputo adattarsi alla nuova situazione né ha trovato i mezzi idonei per modificarla. Ma per quel che concerne il «mercato» questo è un colpo grave. Forse più profondo di quello stesso inflittogli da Campana con la richiesta, accolta di abolire la sede u-

Juventus più ricca

La società che tutto programma e che tutto prevede ora soffre le nostalgie di Viridis. Ne è chiaramente disorientata. Boniperti si propone di risolvere decisamente il caso. Trapattoni finge indifferenza.

Ufficialmente è una bella Juve quella scaturita dagli approcci del «mercato». Si è garantita in gioventù, guadagnerà in esperienza. Quest'anno c'è la Coppa dei Campioni, un'avventura. La vuole Boniperti, la vuole l'Avvocato, la vogliono tutti. Sarà dunque vitale la panchina, la famosa panchina bianconera con il carico dei suoi miliardi. Fanna, l'Imberbe, Viridis, il barbariceni, e Verza, che di nome in Viridis garantisce freschezza e talento. All'occorrenza la mano sapiente del Trap potrà aggiungere anche al Troi entusiasmi.

Questa Juve dal volto giovanile si presenta comunque con strutture antiche. Titolari partiranno quelli dei diciassette scudetti. Con Zoff, Boninsegna, Benetti e Bettaglia, con «Pirata» Morini, con Boninsegna che non avverte l'età e si riscopre gio-



Viridis

vanissimo dopo le tristezze interiste. Onestamente il pronostico dice ancora Juventus, per la diciottesima volta. La squadra possiede schemi rinnovati e validi ed ispira sicurezza. Il futuro le è amico.

Questa la probabile formazione di partenza: Zoff; Cucureddu, Gentile, Purnino, Morini, Scirea, Causio, Tartelli, Boninsegna, Benetti e Bettaglia.

Altri giocatori in organico: Alessandrini, Spinosi, Cabrini, Fanna, Verza e Viridis.

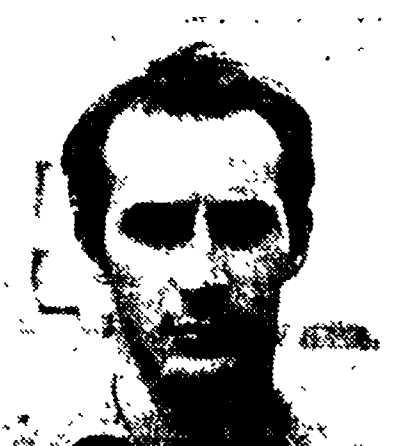
Inter con pazienza

Ivanoe Fraizzoli ha ristrutturato. Beltrami e Mazzola hanno programmato. Bersellini ha organizzato. L'inter cerca il proprio futuro per gradi, rifiutando le follie. Libera, Merlo e Anastasi testimoniano di feste recenti, di assaggi dai capogiro. Aliberti e Scanziani rappresentano il desiderio di ripartire in umiltà.

È un'inter, questa di Mazzola e Beltrami, che si ispira alla politica di Boniperti e che sottintende mutamenti anche di fessure recenti, di assaggi dai capogiro. Aliberti e Scanziani rappresentano il desiderio di ripartire in umiltà.

Questa la probabile formazione di partenza: Bordon; Canuti, Fedele, Orlandi, Bini, Facchetti, Anastasi, Scanziani, Aliberti, Marini e Muraro.

Altri giocatori in organico: Cipollini, Gasparini, Acanfora, Bertini, Favone, Merlo, Roselli.



Scanziani

luno. San Siro in effetti potrebbe anche soffrirne. E' comunque apprezzabile che qualcuno abbia preso il coraggio a due mani rifiutandosi di dispensare illusioni.

Questa la probabile formazione di partenza: Bordon; Canuti, Fedele, Orlandi, Bini, Facchetti, Anastasi, Scanziani, Aliberti, Marini e Muraro.

Altri giocatori in organico: Cipollini, Gasparini, Acanfora, Bertini, Favone, Merlo, Roselli.

Napoli rinnovato

Corrado Ferlaino, nostalgico del «mercato» dei tempi che furono, ha rimpianto il Napoli secondo i propri umori e le proprie intuizioni. Il complesso che gli aveva lasciato Pessola era stagionato, senza prospettive interessanti, triste e molle.

Oggi la squadra è tecnicamente rivoluzionata, ghiotta di successi, ringiovanita nelle sue strutture essenziali. Gestione Carmignani ha scontato le proprie incertezze, Orlandini ed Esposito sono stati sacrificati alla linea verde. Spaggiarini si è finalmente guadagnato l'opportunità di un impiego a tempo pieno.

Di Marzio, partenopeo autentico, si gioca una consistente fetta di carriera. Avrà costruito schemi redditizi e avvolgenti per la gioia del pubblico più sudamericano d'Italia. Gli uomini per rifilare architettonicamente questo Napoli paiono interessanti. C'è Livio Pin, stravagante hippie della pedata fatto a immagine e somiglianza di Novatore. Ci sono Ferrario e Restelli, vogliosi di avventure. C'è Valente che è scarso di capelli e ricco di propulsione.

A Totono Juliano, attore



Chiarugi

di un calcio in estinzione, la preghiera di maturare i giovanissimi e di riscoprirsi anche gli giovanissimi. Per garantire alla squadra continuità di ideali ed impegno collettivo.

Questa la probabile formazione di partenza: Mattoni; Bruscolotti, Valentini, Panna, Castellani, Juliano; Massa, Pin, Savoldi, Restelli, Chiarugi.

Altri giocatori in organico: Favone, Ferrario, Mocellini, Caparo, Vinazzani, Ferrarini.

Milan da scoprire

Il Milan offre quest'anno alla pubblica opinione le cadenze robuste di Buriani e la vivacità di Tosetto. Ha sognato di ritrovarsi grande, questo Milan, accarezzando l'idea di un D'Amico o di un Saroldi. Ma economicamente era un Milan esausto, bisognoso di alimentare il proprio conto in banca.

Nonostante la squadra è allegria, e fuggita dai giorni cupi della quasi retrocessione. Marchioro, Diina, Rocco, Pagnelle, accuse, interiste. E' tutto scordato. Tutto si è fatto più genuino, più dignitoso, meno semplice. Nei corridoi di via Turati si respira chiarezza e desiderio di rivalsa. Gradatamente Felice Colomba recupera lo stile di un tempo, quello di Rizzoli, del Carraro, di Sordillo.

A Nils Liedholm hanno consegnato un gruppo di ragazzi che sonda il terreno attorno ai bulloni di Rivera. Il capitano è stato forzato a proseguire, lo hanno responsabilizzato. Probabilmente ne scaturirà una squadra rivale, in grado di accaparrarsi una graduatoria dignitosa. Con Albertosi alteso al perpetuarsi di un mi-



Tosetto

racolo, con i reparti arretrati finalmente solidi, con Buriani e Tosetto come nelle giornate di Monza. La flemma di Liedholm è garanzia di football appetitoso e aggiornato.

Questa la probabile formazione di partenza: Albertosi; Sabadini, Maldera, Morini, Bet Turoni, Tosetto, Buriani, Calioni, Rivera, Bigon.

Altri giocatori in organico: Rigamonti, Colofanti, Antonelli, Biasiolo, Capello, Braglia, Boldini.

Torino con rabbia

Il Toro si è limitato a catturare il portiere Terrano che nel Monza ha giocato un campionato esemplare. Gli servirà immediatamente per la Coppa Uefa. Castellani infatti si è guadagnato una fetta di stagione internazionale nella nota brava di Düsselhof. La tradizione dei portieri granata pare quindi garantita. Da Monza infatti provengono sia Cazzaniga che Castellani. Radice, insomma, non si dimentica del primo amore e si affida alla Brianza per ritoccare qua e là il suo Torino.

L'ambiente comunque è depresso. La dirigenza di immobilismo. È un ambiente che soffre la concorrenza juventina e si macera nel dispetto. Lucio Orfeo Pianelli, è una telefonata da Parigi di tutti i suoi soldi. Bonetto, il manager di dimissioni, ha messo la mano, che quella degli Agnelli per Viridis era un'offerta inimmaginabile, addirittura. E' un ambiente che si avverte ed è anche disperatamente rabbiosa. Medita vendetta.

Altri giocatori in organico: Terrano, Cazzaniga, Corini, Santini, Nuti, Butti e Garritano.

Fiorentina più matura

La linea verde, l'amore per i giovani talenti, il desiderio di un ordine, l'armonia facciano della Fiorentina un punto di riferimento costante nell'ambito del movimento calcistico nazionale. Quest'anno però Pandolfi e Ugolini hanno sofferto parecchio di confusione in banca terribilmente esiguo, tale da minacciare il loro andamento societario. Fino all'ultimo il Napoli li ha allestiti anche per Caso, la promettentissima estrema. Quello stesso Napoli che già si era impadronito dei cartellini di Restelli e Mattolini. Mazzoni si ritrova dunque con prospettive decisamente anguste. Almeno se resterà in quei margini di miglioramento cui la squadra poteva ambire.

A Firenze ritorna Orlandini. La ritrovato più maturo, forse più affaticato. Probabile che il giovanotto sia costretto in panchina. A Firenze arriva Carmignani, portiere sfortunato e triste, che dovrebbe temere le insidie di Galli, acervo guardiano dei legni azzurri della «Under 21».

Antagonisti tattici, come è tradizione, una volta condurrà i compagni nell'avventura di



Radice

Quel punticino che le è costato il raddoppio dello scudetto costituisce prezioso deterrente psicologico per un rinnovato duello al vertice.

Questa la probabile formazione di partenza: Castellani; Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Pulici.

Altri giocatori in organico: Terrano, Cazzaniga, Corini, Santini, Nuti, Butti e Garritano.

Lazio discutibile

Alla Lazio restano i suoi «gioielli». Che è già qualcosa. Il complesso, giovane e sbarazzino, è atteso ad una conferma. Luis Vinicio, tecnico ombroso e indecifrabile, ha preso e ottenuto due portaggi che gli sono devoti. Sergio Clerici, l'ultimo dei legionari, brasiliano più vicino al quaranta che ai trenta, e Luigi Boccolini, corsuro dai trascorsi mediocri. Troppo poco, evidentemente, per teorizzare di miglioramenti e di insidie al blocco torinese.

Alla Lazio serviva uno sconsigliatore delle aree di ritorno che alleggerisse le insidie del sistema giordano. La durezza del «mercato» ha praticamente imposto l'assunzione di Clerici, professionista depositando in campo offerte e polmoni e la tecnica di Quagliozzi, venticinquenne ispirato dei cartellini di Viridis, e Vinicio si è preso Boccolini, trentunenne rincalzo del Catanzaro di Palanca. È una soluzione tecnica discutibile di cui evidentemente il tecnico brasiliano si assume l'intero peso.

Altri giocatori in organico: Galli, Gimigli, Roggi, Orlandini, Di Gennaro, Tendi, Crepaldi, Sacchetti.



Orlandini

Questa la probabile formazione di partenza: Carmignani; Galidolo, Rossini, Pellegri, Della Martira, Zuccheri, Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, De Soli.

Altri giocatori in organico: Galli, Gimigli, Roggi, Orlandini, Di Gennaro, Tendi, Crepaldi, Sacchetti.

Roma enigmatica

Gustavo Giagnoni si gioca a Roma una carta sottile. Dopo l'uscita dal calcio, ha trovato il giallorosso di Anagnino. L'ambiente richiede una scossa e l'arrivo di una politica di limpida ricostruzione. Liedholm, forse addorciato dal tepore capitolino, aveva abbandonato una squadra insoddisfatta, anonima e molliccia. Giagnoni comunque avrebbe preso un intervento più incisivo sul «mercato». E' invece un intervento che è dibattuto anch'essi, come disorientati, inseguendo miraggi e ipotesi.

Un complesso dunque resta strutturalmente quel che era. Non saranno certo i cartellini di Tancredi e De Nadi a garantire consistenti balzi di qualità. In avanti, irrisolvibile ormai il declino di Prati, resta il flemmatico Musiello e il timido Casaroli, rientrati dal fatto, anonima e molliccia. Giagnoni evidentemente attraversa una crisi esistenziale. La politica dei giovani volta dal fatto di Musiello, resterà lo scudo parecchi intoppi. Anche perché, per un'adeguata politica del futuro, occorrono giovani di qualità, mentre Giagnoni è ritenuto il personaggio adatto a certe incomben-



Vinicio

le dichiarazioni di Vinicio e si aggruma, una volta ancora, attorno agli ardui di capitano Wilson. Il traguardo è quello di ribadire la Coppa Uefa.

Questa la probabile formazione di partenza: Garella, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Clerici, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badami.

Altri giocatori in organico: F. Pulici, Fighin, Ghedin, Apuzzo, Boccolini, Polentes, Lopez.

Pescara: basteranno l'entusiasmo e Cadé?

Quello di Pescara è un discorso del tutto originale. La città approda per la prima volta al vertice del calcio professionistico. E' giustamente ne trae godimento. L'organico è dignitoso, la guida tecnica navigata. Gian Carlo Cadé, esperto in promozioni, dovrà ora adattare le proprie cognizioni ai ritmi e alle esigenze della serie A.

Nel telaio che si è guadagnato gli spargeri hanno trovato collocazione Grop e Bertarelli, due avanti alla ricerca di spiccioli di notorietà. Cinquetti, personaggio che per un certo periodo ha fatto noia, irrobustirà la zona centrale del campo. Dietro, al solito, toccherà a Galbati coprire la difesa.

Ovviamente questo Pescara rappresenta un'incognita. Già la promozione costerà sforzo tecnico e finanziario. Il clima della serie A, tutto particolare, potrebbe anche cogliere in affanno la marciolina. Spesse volte è accaduto in passato. Ma potrebbe anche darci che a certe carenze di struttura sopperisca l'entusiasmo, la gioia dell'imprevisto. Cadé dopotutto è una garanzia in questo senso.

Questa la probabile formazione di partenza: Piloni; Motta, Santucci, Zucchini, Andreazza, Galbati, Cinquetti, Repetto, Bertarelli, Nobili, Grop.

Altri giocatori in organico: Pionetti, Mosti, Berardi, Orzi, Frucchi.



Giagnoni

ze di rigenerazione umana e morale. La sua serietà professionale, la sua sete di rinascita dovrebbero consentire un tranquillo campionato di assestamento.

Questa la probabile formazione di partenza: Piloni; Motta, Santucci, Zucchini, Andreazza, Galbati, Cinquetti, Repetto, Bertarelli, Nobili, Grop.

Altri giocatori in organico: Pionetti, Mosti, Berardi, Orzi, Frucchi.

Verona: un miracolo di saggezza calcistica

La consumata saggezza di Ferruccio Valcareggi, messico anch'egli, e l'arguzia e l'estremamente pratica del commentatore Saverio Garozzi alimentano il miracolo di Verona calcistica. La squadra, provinciale di stampo antico, sopravvive all'usura e alle leggi di mercato attraverso accorti ritocchi annuali. Starolta, ad esempio, è arrivato Bobo Gori trentunenne con tanta voglia di giocare. Garozzi rifiutando le trattative ufficiali ha definito con Boniperti alla chiusura del campionato. Dunque con tempestivo anticipo.

Bobo Gori alla Juve sovrifica chiaramente la panchina. Eppure certe sue zampate, come ai tempi dello scudetto in Sardegna, avevano consentito a «Madama» di flettere la rellità torinese. Per lui trovar casa a Verona è stato un giusto riconoscimento per la indubbia correttezza professionale.

E' complesso anzitutto, questo di Valcareggi, in esempio sintomatico con gli indirizzi tattici e sentimentali dell'ex commissario azzurro. Il traguardo è evidentemente quello consueto, di una idilliaca permanenza tra le etette del calcio. Il Verona, che pratica schemi lindi e sintetici, non può certo pretendere di più.

Questa la probabile formazione di partenza: Superti; Logozzo, Franzoi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Maschetti, Gori, Madde e Zliponi.

Altri giocatori in organico: Pozzani, Sirena, Giubertoni, Luppi, Trevisanelli, Spinetti.

Atalanta: parecchio dipende da Libera

L'Atalanta, serbatoio juventino, si affaccia alla serie A con un organico stimolante. Titta Rota, pantagruelico trainer di provincia, è il classico profeta in patria. Bergamasco di Bergamo. I suoi schemi prevedono partecipazione corale alla manovra e godono del supporto di parecchi piedi di buoni.

Si è attrizzata, l'Atalanta, per un torneo di assestamento. Fanna, il giovanissimo talento di casa, è andato ad infiltrare la panchina miliardaria di Trapattoni. Con l'assenso di Boniperti si son tinti di nerazzurro Libera, l'enigmatico bomber che di nerazzurro era già tintato all'Inter, il varesino Manuel cui toccherà riciclare le fette di terreno che erano di Fanna, Bodini, giovanissimo «numero uno» già prenotato dalla solita Juve. Panna, centravanti con qualche trascorso milanista, e Vassori che a Bergamo nacque calcisticamente e che a Bergamo ritorna rigenerato nel morale e nei legamenti.

Parecchio dipenderà, evidentemente, dalla voglia vincente di Giacomo Libera. Rota, comunque, ritiene di poterlo rigenerare come accade per Bertuzzo. Intanto chiederà a Manelli di proporre con insistenza invitanti palloni da destra, docili e facili da gettare nel sacco.

Questa la probabile formazione di partenza: Bodini; Andena, Mei; Mastropasqua, Vassori, Tavola, Manuel, Rocca, Panna, Scia, Libera.

Altri giocatori in organico: Pizzaballa, Marchetti, Pircher, Mongardi, Del Bello, Festa, Figa 1, Figa 11, Bucilli.

Vicenza nuovissimo in cerca d'avventura

Costruito attorno ai piedi esplosivi di Paolo Rossi, il Vicenza che si accinge alla serie A, è un'impresa di prim'ordine. Vicenza che ha passeggiato in B. Farina, giustamente, preferisce rischiare una retrocessione piuttosto che compromettere i difficili equilibri finanziari della società. E' Gianbattista Fabbrì, tecnico parecchi anni nuovo, gente di allenato riservandosi di tentare nuovi schemi per un complesso nuovo di zecca.

I lanieri da sempre costituiscono esempio di saggezza tutta tenuta. Costruito di anno in anno complessi sempre differenti affidandosi ai prestiti, alle comproprietà, ai diritti di riscatto. Le armi dei poveri. Ed è appunto da una comproprietà con diritto di riscatto che, tra un menico e l'altro, il compagno Paolo Rossi, il rimpianto di Boniperti.

Da Vicenza quest'anno sono partiti con tanti ricordi Cerilli, Verza, Donna, D'Aversa e Albanese. Saranno presenti al raddoppio di precampionato parecchi volti nuovi, gente alla ricerca di scandali di gloria. Bacci, Sandreani, Lorini, Vincenzi, Monzani. Il mosaico è veramente composito. Il tempo a disposizione per intuire i migliori sorrisissimi. Me' Gianbattista Fabbrì è realista e modesto. In qualche modo si arrangerà.

Questa la probabile formazione di partenza: Galli; Sandreani, Costi; Lorini, Dolci, Carrera; Rossi, Salzi, P. Rossi, Faloppa e Vincenzi.

Altri giocatori in organico: Sulfaro, Bacci, Filippi, Monzani, Piangerelli.

Genoa irrobustito con Silipo e Berni

Dire Genoa è dire Roberto Pruzzo. Il re di Crocefieschi, colui che seduce folle intere di famiglie genovesi. Silvestri e Simoni hanno resistito, strenuamente, a certe lusinghe annualistiche depositando in cassaforte il cartellino del giovanotto. Per Pruzzo si sa, la Juve propone cose mirabolanti. E per Pruzzo il Milan è stato sul punto di cedere Calloni, Bet e Buriani.

Ora questo Genoa che si è tenuto ben stretto anche Oscar Damiani, fantasista del gol, si presenta con gli accrediti necessari per un campionato d'eccezione. Il vigore del Genoa era dalla cintola in su, nei suoi reparti avanzati. E' Simoni perciò si è premurato di irrobustire le geometrie della difesa affidandosi alla consumata esperienza di Silipo e di Berni, due ragazzi di trascorsi professionalmente ineccepibili.

Qualcuno a Genoa ipotizza un profondo salto di qualità, sognando accostamenti al Cagliari di Riva e alla Lazio di Chinaglia. Diciamo che una serena visione delle cose calcistiche dovrebbe garantire a Simoni le piazze eccellenti della graduatoria. Soprattutto se certe esperienze della scorsa stagione avranno fruttato quel pizzico di autocritica, e dunque di umiltà, indispensabile per qualsiasi obiettivo.

Questa la probabile formazione di partenza: Girardi, Silipo, Secondini; Onofri, Berni, Castronari; Damiani, Arcoleo, Fruzzo, Ghetti, Bassico.

Altri giocatori in organico: Tarocco, Maggioni, Mendoza, Rosato, Urci, Campidolico, Chiappara, Crobi, Ogliari.

Foggia immutato ma con più esperienza

Praticamente immobile durante la passerella del «mercato» calcistico, il Foggia non ha fatto che aspettare ormai raggiunta dai propri ragazzi. Arrebbe potuto piazzare convenientemente Del Neri. Puricelli, ma gli approcci col Genoa, il più serio pretendente al suo cartellino, si sono impantanati in mezzo a tante incomprendimenti.

Il complesso conosce il proprio grado di rendimento. Sa che, come già è capitato la scorsa stagione, anche quest'anno ci sarà da correre e da lottare. Puricelli attende qualche miglioramento tecnico da gente come Nicoli e Saltioni e si augura, ovviamente, che Ulteriori, nonostante certi affanni dovuti all'età, trovi l'appuntamento con il gol. Come spesso gli è accaduto in passato.

La squadra comunque, angustie di graduatoria a parte, dovrebbe essere in grado di sviluppare quei temi di gioco che, sovente, sorpresero la critica più smaliziata. Perognaggi come Bergamaschi, chiusi al Milan da nomi immensi, hanno trovato al Sud, in provincia, la propria giusta collocazione. Lo stesso discorso vale per Scala, corsuro commovente, che a Foggia ha scoperto amicizie che la grande città gli aveva negato.

Questa la probabile formazione di partenza: Nemo; Cola, Salti, Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Saltioni, Bordon, Del Neri, Ulteriori.

Altri giocatori in organico: Adani, Garuti, Valmassol, Colomba, Vanello, Florini, Nanni, Rampanti.

Bologna: è Viola il nome nuovo

Dopo la grande paura della retrocessione non è che a Bologna abbiano folleggiato alla ricerca del nome di prestigio. Montanari a Milano si è accennato di qualche giovane, rilevando poi dalla Lazio media del cartellino di Fernando Viola, tecnicamente e umanamente in aperto dissidio con Luis Vinicio.

Cesarino Cervellati garantisce che la squadra è degna e tante belle cose del genere. Le capacità realizzative dipenderanno in buona parte da due gemelli del gol estremamente giovani, Chiodi e De Ponti. Difesa e centrocampo dovrebbero acquistare in solidità con l'innesto, appunto, di Viola e il ritorno alla gioia dell'attività di Bellugi.

Anche Bologna calcistica vive una fase di incertezza societaria. Nel senso che i programmi puzzano d'improvvisazione. Luciano Conti, che ha il pacchetto di maggioranza, avrebbe voluto in panchina Pessola. Si è piegato alla virtù di Cervellati in virtù di notevoli pressioni popolari. L'errore sarebbe se, al primo intoppo, anche Cervellati fosse rispettato nell'anonimato. La squadra è, dunque, la società hanno bisogno di piattaforme tecniche lungimiranti. Al Bologna occorre soltanto tranquillità e una adeguata struttura societaria.

Questa la probabile formazione di partenza: Mancini; Roversi, Cresci; Maselli, Bellugi, Ceseri; Mastelli, Massimelli, De Ponti, Viola e Chiodi.

Altri giocatori in organico: Adani, Garuti, Valmassol, Colomba, Vanello, Florini, Nanni, Rampanti.

Perugia interessante con Novellino e Speggorin

Alfredo Walter Norellino ha condizionato il Perugia. Lui, palleggiatore a poco narcisista, brasiliano nel tocco e napoletano nella faccia tosta, è chiaramente un quid che le altre provinciali non possono accarezzare. Norellino, per il quale si sarebbero prostrate tante dame del calcio d'Italia, resta a Perugia per verificare il proprio impegno professionale dopo una stagione orriamente clamorosa.

Attorno alle sue fantasie ruoterà, umile e silenzioso, tutto il complesso dei grifoni secondo quanto datterà Iliario Castagner. Speggorin, giunto direttamente da Napoli, costituirà un po' l'archibugio capace di scardinare certe difese ottimate mentre Dal Fiume, ragazzo in età verdissima, avrà da riterare ruolo e cascata di Livio Pin, il nomade.

E' squadra, questo Perugia, teoricamente appetibile, capace di onorare la fama recentissima di provinciale d'alto e chiaramente protesa a guadagnarsi un posto nell'agone internazionale della Coppa Uefa. Certe carenze in fase avanzata dovrebbero infatti sparire di netto grazie al sinistro di Speggorin.

Questa la probabile formazione di partenza: Malizia; Nappi, Ceccarini; Dal Fiume, Matteoni, Frosti; Scarpa, Curri, Norellino, Vannini, Speggorin.

Altri giocatori in organico: Grassi, Dall'oro, Goretti, Amenta, Sabatini, Pasinato, Cicotelli, Niccolai.

Pescara: basteranno l'entusiasmo e Cadé?

Quello di Pescara è un discorso del tutto originale. La città approda per la prima volta al vertice del calcio professionistico. E' giustamente ne trae godimento. L'organico è dignitoso, la guida tecnica navigata. Gian Carlo Cadé, esperto in promozioni, dovrà ora adattare le proprie cognizioni ai ritmi e alle esigenze della serie A.

Nel telaio che si è guadagnato gli spargeri hanno trovato collocazione Grop e Bertarelli, due avanti alla ricerca di spiccioli di notorietà. Cinquetti, personaggio che per un certo periodo ha fatto noia, irrobustirà la zona centrale del campo. Dietro, al solito, toccherà a Galbati coprire la difesa.

Ovviamente questo Pescara rappresenta un'incognita. Già la promozione costerà sforzo tecnico e finanziario. Il clima della serie A, tutto particolare, potrebbe anche cogliere in affanno la marciolina. Spesse volte è accaduto in passato. Ma potrebbe anche darci che a certe carenze di struttura sopperisca l'entusiasmo, la gioia dell'imprevisto. Cadé dopotutto è una garanzia in questo senso.

Questa la probabile formazione di partenza: Piloni; Motta, Santucci, Zucchini, Andreazza, Galbati, Cinquetti, Repetto, Bertarelli, Nobili, Grop.

Altri giocatori in organico: Pionetti, Mosti, Berardi, Orzi, Frucchi.

Pescara: basteranno l'entusiasmo e Cadé?

Quello di Pescara è un discorso del tutto originale. La città approda per la prima volta al vertice del calcio professionistico. E' giustamente ne trae godimento. L'organico è dignitoso, la guida tecnica navigata. Gian Carlo Cadé, esperto in promozioni, dovrà ora adattare le proprie cognizioni ai ritmi e alle esigenze della serie A.

Nel telaio che si è guadagnato gli spargeri hanno trovato collocazione Grop e Bertarelli, due avanti alla ricerca di spiccioli di notorietà. Cinquetti, personaggio che per un certo periodo ha fatto noia, irrobustirà la zona centrale del campo. Dietro, al solito, toccherà a Galbati coprire la difesa.

Ovviamente questo Pescara rappresenta un'incognita. Già la promozione costerà sforzo tecnico e finanziario. Il clima della serie A, tutto particolare, potrebbe anche cogliere in affanno la marciolina. Spesse volte è accaduto in passato. Ma potrebbe anche darci che a certe carenze di struttura sopperisca l'entusiasmo, la gioia dell'imprevisto. Cadé dopotutto è una garanzia in questo senso.

Questa la probabile formazione di partenza: Piloni; Motta, Santucci, Zucchini, Andreazza, Galbati, Cinquetti, Repetto, Bertarelli, Nobili, Grop.

Altri giocatori in organico: Pionetti, Mosti, Berardi, Orzi, Frucchi.

Pagina a cura di ALBERTO COSTA